

il **nuovo** concorso
a cattedra

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE

Scienze Economico-Aziendali nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classe di concorso:

A45 Scienze economico-aziendali | **A017** Discipline economico-aziendali

a cura di **Carla Iodice**



Finalità e struttura dell'opera

L'insegnamento delle discipline economico-aziendali, in linea con le determinazioni europee e la riforma della scuola secondaria superiore, è volto a far conseguire alle nuove generazioni la “capitalizzazione” delle competenze, compito delicato e difficile, ma tuttavia necessario e che richiede impegno e professionalità. L'importanza della competenza emerge dalla necessità di dare risposte concrete alle istanze formative provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni che richiedono figure professionali innovative e forme di sapere dinamiche e in continuo aggiornamento. In ragione di ciò, per competere nell'economia dell'informazione e della conoscenza, è necessario pensare all'educazione dei soggetti in formazione con i riferimenti concreti alla realtà nella quale dovranno inserirsi, considerato che *i giovani italiani incontrano il lavoro in età troppo avanzata rispetto ai loro coetanei di altri Paesi, e per di più, con conoscenze poco spendibili anche per l'assenza di un vero contatto con il mondo del lavoro, in ragione del noto pregiudizio che vuole che chi studia non lavori e che chi lavora non studi* (Rapporto Ocse 2010).

Questo bisogno di investire di realtà la scuola si concretizza sia attraverso esperienze di studio che gli studenti svolgono in contesti reali, come stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro, sia nella gestione dei processi educativi, che richiedono una innovazione didattica e metodologica supportata dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, utili a personalizzare il percorso di apprendimento dello studente e a rendere la lezione più coinvolgente e divertente. Nel suo processo d'insegnamento il docente di discipline economico-aziendali, quindi, deve farsi promotore di questa “rivoluzione culturale”, poiché è chiamato a costruire, attraverso una pedagogia fondata sui progetti, sia le competenze disciplinari, interdisciplinari e multidisciplinari – sviluppate anche in una dimensione interculturale ai fini della mobilità di studio e di lavoro – sia quelle a carattere non cognitivo come la creatività, il pensiero critico, il *problem solving* e la capacità di lavorare in gruppo, che risultano essere fondamentali per lo sviluppo economico e il buon funzionamento della società. Giova ricordare che non possono mancare al docente in esame, oltre alla competenza metodologico-didattica, anche quella pedagogica ed epistemologica-disciplinare, nonché i contributi provenienti dalla ricerca psicologica, utili a impostare la progettazione formativa dello studente debitamente indagato nella sua domanda formativa e supportato con offerte calibrate e funzionali al suo peculiare processo di sviluppo. Tutto questo comporta una riflessione sistematica sul proprio operato di educatore che gli consentirà, diagnosticando se stesso, di migliorare e formare meglio l'alunno. Nel suo insegnamento, egli deve avvalersi anche della conoscenza delle determinazioni europee emanate a partire dal 2009 ad oggi, dei DD.PP.RR. n. 87, n. 88 e n. 89/2010 e delle rispettive Linee Guida; potrà applicare così in chiave progettuale il nesso di sussidiarietà verticale tra i principi europei e le norme generali (ordinamenti) emanate dal legislatore italiano, per realizzare, nel rispetto della personalizzazione dell'offerta formativa, gli obiettivi generali del processo formativo fissati dagli ordinamenti.

Affinché, inoltre, la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione abbia successo, vi è tra i compiti primari del docente di discipline economico-aziendali anche quello di stimolare la mentalità imprenditoriale tra i giovani, in modo che essi si sentano incoraggiati alla creazione di imprese innovative. Per far ciò, egli deve sensibilizzare gli studenti nelle sue attività didattiche al lavoro autonomo e all'imprenditorialità come scelte professionali, e fornire competenze e conoscenze aziendali specifiche per avviare e gestire un'azienda. Promuovere, così, una cultura economica più favorevole allo spirito imprenditoriale non solo favorisce la crescita di piccole e medie imprese, ma aiuta i giovani ad essere più creativi e sicuri in tutto ciò che intraprenderanno. È necessario anche che egli crei un clima comunicativo e cooperativo con tutti gli studenti, utile anche a motivarli allo studio, facendo capire loro che rinunciando ai libri rischiano l'emarginazione e la dequalificazione nel mercato del lavoro, oltre che la possibilità di accedere a livelli remunerativi più alti.

Certamente, l'impatto delle nuove tecnologie digitali (Internet, e-book, tablet, smartphone ecc.) e l'ingresso dei processi di innovazione tecnologica nell'insegnamento, nell'apprendimento e nel pensiero, incoraggiano il docente di discipline economico-aziendali a vincere la sfida del cambiamento culturale, attraverso una professionalità rinnovata, motivata e consapevole, che concorra a realizzare una Scuola Digitale 2.0 di maggiore qualità.

Il volume è organizzato in tre parti. La **prima parte** delinea gli aspetti fondamentali dell'insegnamento delle discipline economico-aziendali nella scuola secondaria di secondo grado: si dà conto in maniera dettagliata dei fondamenti epistemologici e dei metodi di insegnamento delle discipline in oggetto, dell'interdisciplinarietà, delle nuove tecnologie per l'apprendimento in rete, dei contenuti digitali del libro di testo, dell'alternanza scuola-lavoro, vengono affrontate le principali questioni in merito alle metodologie didattiche relative alla materia; inoltre vengono descritti i principali strumenti e sussidi per la didattica. Segue un capitolo dedicato alle competenze chiave europee e nazionali e un capitolo interamente dedicato all'attuale programma ministeriale sulla base delle Linee Guida degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali e sui nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline economico-aziendali.

La **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, espone in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe. La parte è suddivisa in: *Attività economiche, unità economiche e aziende* (Il mercato; Intervento pubblico nel sistema economico; Unione europea); *Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende* (Azienda: caratteri distintivi, soggetti, patrimonio e reddito; Forma giuridica delle aziende; Imprese industriali e di servizi: gestione); *L'organizzazione* (Principi di economia dell'organizzazione; Teorie di organizzazione aziendale; Assetto organizzativo: struttura organizzativa e meccanismi operativi); *Pianificazione e controllo di gestione* (Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi; Contabilità analitica; Qualità totale e certificazione di qualità); *Il sistema informativo aziendale* (Dati e sistema informativo aziendale); *La rilevazione contabile delle operazioni di gestione* (Partita doppia e contabilità generale; Contabilità generale: acquisti di beni e servizi e loro regolamento; Contabilità generale: vendite di beni e servizi e loro regolamento; Capitale proprio e scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale; Immobilizzazioni; Finanziamenti esterni e investimenti finanziari; Lavoro dipendente;

Altre operazioni di gestione; Scritture di assestamento; Chiusura e riapertura dei conti); *Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali* (Bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali; Riclassificazione del bilancio e indicatori; Bilancio fiscale e reddito imponibile; Il bilancio consolidato dei gruppi); *La gestione delle risorse umane* (Le diverse tipologie di rapporti di lavoro; Gestione del personale; Gestione previdenziale); *La gestione commerciale* (Sistema distributivo; Marketing; Programmazione e controllo delle vendite; Commercio internazionale ed e-business); *La gestione dei beni strumentali e del magazzino* (La gestione dei beni strumentali; La gestione del magazzino); *La gestione finanziaria* (Mercati finanziari; Mercato dei capitali); *La gestione fiscale* (Imposte; Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF); *Imposta sul reddito delle società* (IRES); *Imposta sul valore aggiunto* (IVA); *Imposta regionale sulle attività produttive* (IRAP); *I servizi all'impresa* (Credito, trasporti e assicurazioni); *I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea* (Finanziamenti pubblici; Politica di coesione e fondi strutturali e di investimento europei); *Amministrazioni pubbliche* (Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione).

Particolare attenzione, nello svolgimento di questa parte, è stata dedicata all'**aggiornamento normativo**; tra i principali provvedimenti di cui si è tenuto conto, citiamo il **D.Lgs. 139 del 2015** (attuazione della "Direttiva bilanci" anche per le società di capitali, in vigore dall'esercizio 2016) e la **Legge di Stabilità 2016** (in special modo per le novità in materia fiscale e pensionistica).



Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà consultare una sezione dedicata a: *Evoluzione storica della disciplina* (Storia dell'Economia aziendale; Ragioneria, Gestione e Organizzazione).

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori materiali didattici e approfondimenti sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it



Indice

Parte Prima

La didattica delle discipline economico-aziendali

Capitolo 1 - Fondamenti epistemologici e metodologia didattica

1.1	I fondamenti epistemologici delle discipline economico-aziendali e gli scopi formativi e orientativi.....	3
1.2	La didattica del pensiero creativo e l'operatività dello studente	6
1.3	La didattica orientativa	9
1.4	I metodi d'insegnamento delle discipline economico-aziendali	11
1.5	L'interdisciplinarietà: l'"economia aziendale" e le altre discipline	19
1.6	Gli strumenti metodologici e le nuove tecnologie per l'apprendimento in rete	20
1.7	I contenuti digitali del libro di testo misto	24
1.8	Le metodologie didattiche innovative come strumenti per realizzare l'apprendimento.....	27
1.9	Gli strumenti operativi per l'insegnamento dell'Economia aziendale in laboratorio.....	29
1.10	Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro	30

Capitolo 2 - Le competenze chiave europee e nazionali

2.1	Un nuovo orientamento educativo: dalla scuola della conoscenza alla scuola della competenza	32
2.2	Dalla competenza nei documenti internazionali ed europei alla didattica per competenza.....	34
2.3	Il Documento tecnico e gli assi culturali strategici per le competenze chiave.....	42
2.4	Le discipline economico-aziendali nell'asse storico-sociale	44

Capitolo 3 - La scuola della riforma

3.1	Introduzione.....	47
3.2	Le finalità e la struttura delle Linee Guida degli istituti Tecnici e degli Istituti Professionali ...	49
3.3	L'innovazione nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali e le politiche europee sullo sviluppo della qualità del sistema d'istruzione e formazione	50
3.4	La didattica per competenze nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali	53
3.5	Dal Programma Ministeriale alle Linee Guida nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali	55
3.6	I nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline economico-aziendali	57
3.7	Le discipline economico-aziendali nel riordino ordinamentale degli Istituti Tecnici	59
3.8	Le discipline economico-aziendali nel riordino ordinamentale degli Istituti Professionali ..	61
3.9	Le finalità delle discipline economico-aziendali	65
3.10	Conclusioni: il docente di discipline economico-aziendali "insegnante e gestore di competenze"	67

Parte Seconda

Contenuti disciplinari

SEZIONE I Attività economiche, unità economiche e aziende

Capitolo 1 - Il mercato

1.1	Nozione di attività economica.....	73
1.2	Il mercato.....	73
1.3	I principi dell'attività economica	74
1.4	Organizzazione economica della società, diagramma di flusso ed economia di mercato ...	76
1.5	Il mercato: l'impresa, i distretti	79
1.6	L'economia reale e la finanza.....	81

Capitolo 2 - L'intervento pubblico nel sistema economico

2.1	L'intervento statale nel sistema economico	83
2.2	La concorrenza perfetta.....	84
2.3	La concorrenza perfetta e i due teoremi fondamentali del benessere.....	86
2.3.1	Primo teorema fondamentale del benessere	87
2.3.2	Secondo teorema fondamentale del benessere	88
2.4	Ulteriori interventi dello Stato	88
2.4.1	Intervento diretto e intervento indiretto dello Stato.....	89
2.4.2	Ulteriore classificazione degli interventi statali	90
2.5	L'intervento pubblico e la politica fiscale.....	92
2.5.1	La tassazione	92
2.6	La spesa pubblica e il suo finanziamento	93

Capitolo 3 - L'Unione europea

3.1	Dalla cooperazione all'Unione europea.....	95
3.1.1	Le origini	95
3.1.2	La prima Comunità europea.....	96
3.1.3	I Trattati di Roma del 1957.....	96
3.1.4	L'Atto unico europeo (AUE)	97
3.1.5	Il Trattato sull'Unione europea (o Trattato di Maastricht)	98
3.1.6	Il Trattato di Amsterdam	100
3.1.7	Il Trattato di Nizza.....	100
3.1.8	Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa.....	101
3.1.9	Il Trattato di Lisbona (o Trattato di Riforma)	102
3.2	I principi che regolano l'attività dell'Unione europea.....	103
3.2.1	Le competenze dell'Unione europea	103
3.2.2	Il riparto di competenze	104
3.2.3	Il principio di sussidiarietà e la sua applicazione	104
3.2.4	Il principio di prossimità	105
3.2.5	Il principio di proporzionalità	105
3.2.6	Il principio di leale cooperazione	105
3.2.7	Le cooperazioni rafforzate	106

3.2.8	La clausola di solidarietà e la clausola di reciproca difesa	106
3.2.9	L'adesione all'Unione europea e il diritto di recesso	107
3.2.10	Il principio di trasparenza	108
3.2.11	La tutela della privacy	109
3.3	Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo	110
3.3.1	Quadro generale delle istituzioni europee	110
3.3.2	Il sistema istituzionale europeo	112
3.3.3	Il Parlamento europeo	113
3.3.4	La Commissione europea	119
3.3.5	Il Consiglio	124
3.3.6	Il Consiglio europeo	126
3.4	Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea	128
3.4.1	La Corte di giustizia dell'Unione europea	128
3.4.2	Il Tribunale	133
3.4.3	I Tribunali specializzati	134
3.4.4	La Corte dei conti	134
3.4.5	La Banca centrale europea	136
3.4.6	Gli altri organi e organismi dell'Unione	138
3.4.7	La Banca europea per gli investimenti	139
3.4.8	Le Agenzie	140
3.5	Il sistema normativo dell'Unione europea	141
3.5.1	Le fonti del diritto dell'Unione europea	141
3.5.2	Le fonti primarie: i trattati istitutivi e la loro revisione	143
3.5.3	Il diritto consuetudinario	145
3.5.4	Le norme del diritto internazionale	145
3.5.5	Il diritto derivato dell'Unione	146

SEZIONE II Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende

Capitolo 4 - L'azienda: caratteri distintivi, soggetti, patrimonio e reddito

4.1	L'azienda	151
4.1.1	Teorie sulla nozione di azienda	152
4.2	L'azienda come sistema	152
4.3	I caratteri distintivi dell'azienda	153
4.3.1	Coordinazione sistemica dell'azienda	154
4.3.2	Economicità	154
4.3.3	Autonomia	154
4.4	Le fasi della vita aziendale	154
4.4.1	Fase istituzionale	155
4.4.2	Fase del funzionamento	155
4.4.3	Fase terminale	155
4.5	Fasi del comportamento aziendale	155
4.5.1	Decisione	155
4.5.2	Esecuzione	156
4.5.3	Controllo	156
4.5.4	Feedback	157
4.6	I fattori aziendali: le risorse economiche e le risorse umane	157

4.6.1	Le risorse economiche.....	158
4.6.2	Le risorse umane.....	159
4.7	Le principali tipologie di aziende	159
4.7.1	Le aziende secondo il settore di attività.....	159
4.7.2	Le aziende secondo le finalità perseguite	160
4.7.3	Le aziende secondo la forma giuridica.....	161
4.7.4	Le aziende secondo la natura del soggetto giuridico	161
4.7.5	Le aziende secondo l'organizzazione strutturale.....	162
4.7.6	Le aziende secondo la dimensione.....	162
4.7.7	Le aziende secondo la localizzazione dei mercati di vendita	163
4.8	Il gruppo aziendale	164
4.9	Rapporti tra l'azienda e suoi stakeholder.....	164
4.9.1	Gli stakeholder interni.....	164
4.9.2	Gli stakeholder esterni.....	167
4.10	Soggetto giuridico e soggetto economico	167
4.10.1	Soggetto giuridico	168
4.10.2	Soggetto economico	168
4.11	Il patrimonio	168
4.11.1	Il capitale sotto l'aspetto qualitativo	168
4.11.2	Il capitale sotto l'aspetto quantitativo.....	171
4.11.3	Capitale di funzionamento, capitale economico e capitale di liquidazione	172
4.11.4	L'avviamento	173
4.11.5	L'inventario	174

Capitolo 5 - Forma giuridica delle aziende

5.1	La nozione generale di imprenditore.....	175
5.2	Le categorie di imprenditori	176
5.2.1	L'imprenditore agricolo e l'imprenditore commerciale	176
5.2.2	Il piccolo imprenditore.....	177
5.2.3	L'impresa individuale e l'impresa collettiva.....	178
5.2.4	L'impresa familiare	178
5.3	Le vicende giuridiche inerenti alle aziende	178
5.3.1	Il trasferimento della titolarità dell'azienda.....	179
5.3.2	L'usufrutto d'azienda.....	180
5.3.3	L'affitto d'azienda	180
5.4	I segni distintivi	181
5.5	Le forme di cooperazione tra le imprese	182
5.5.1	I consorzi	182
5.5.2	Le associazioni temporanee di impresa.....	184
5.5.3	L'associazione in partecipazione	184
5.5.4	Il Gruppo europeo di interesse economico	184
5.5.5	Il contratto di rete	185
5.6	Il contratto di società	186
5.6.1	Patrimonio sociale e capitale sociale	187
5.6.2	Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.....	188
5.7	Tipi di società	188
5.8	Le società mutualistiche	189
5.8.1	Le società cooperative.....	190

5.8.2	Cooperative a mutualità prevalente	190
5.8.3	Disciplina delle società cooperative	191
5.9	La società semplice.....	192
5.9.1	La costituzione della società.....	192
5.9.2	I conferimenti.....	192
5.9.3	La partecipazione agli utili e alle perdite	193
5.9.4	Amministrazione e rappresentanza	194
5.9.5	Lo scioglimento della società	195
5.10	La società in nome collettivo.....	195
5.10.1	La costituzione della società.....	196
5.10.2	Amministrazione e rappresentanza	197
5.10.3	La tutela del capitale sociale.....	197
5.10.4	Lo scioglimento e la liquidazione della società.....	198
5.11	La società in accomandita semplice.....	198
5.11.1	La costituzione della società.....	199
5.11.2	Amministrazione e rappresentanza	199
5.11.3	Lo scioglimento della società	200
5.12	La società per azioni	200
5.12.1	La costituzione della società.....	201
5.12.2	La s.p.a. unipersonale	203
5.12.3	I conferimenti.....	203
5.12.4	La nullità delle società	205
5.12.5	Le azioni	205
5.12.6	Le obbligazioni.....	206
5.12.7	Gli organi della società	207
5.12.8	Le modificazioni del capitale sociale	211
5.13	La società a responsabilità limitata	213
5.13.1	La costituzione della società.....	213
5.13.2	La s.r.l. unipersonale.....	215
5.13.3	La costituzione semplificata delle s.r.l.....	215
5.13.4	Le competenze dei soci e il funzionamento dell'assemblea	216
5.13.5	Amministrazione e controlli.....	217
5.14	La società in accomandita per azioni.....	218
5.15	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali	219
5.16	L'impresa pubblica.....	220
5.16.1	Nozione.....	220
5.16.2	Regime giuridico.....	221
5.16.3	Legislazione comunitaria.....	222
5.16.4	Forme principali delle imprese pubbliche	222

Capitolo 6 - Imprese industriali e di servizi: la gestione

6.1	La gestione aziendale come sistema di operazioni	226
6.1.1	Le imprese industriali e di servizi	226
6.1.2	Nozione di gestione	226
6.2	Le operazioni aziendali.....	227
6.2.1	Finanziamento.....	228
6.2.2	Investimento	228
6.2.3	Trasformazione fisico-tecnica o economica.....	229

6.2.4	Disinvestimento	229
6.3	Le funzioni aziendali.....	229
6.3.1	Vertice strategico	230
6.3.2	Approvvigionamenti ed e-procurement	231
6.3.3	Produzione	232
6.3.4	Marketing	232
6.3.5	Organizzazione e Gestione delle risorse umane	233
6.3.6	Logistica.....	234
6.3.7	Ricerca e Sviluppo	234
6.3.8	Finanza	235
6.3.9	Vendite.....	235
6.3.10	Contabilità e bilancio.....	235
6.3.11	Pianificazione, programmazione e controllo	236
6.3.12	Sistemi informativi	236
6.4	La gestione esterna come sistema di valori.....	236
6.5	Gli aspetti della gestione esterna.....	237
6.6	Il reddito	239
6.7	Le diverse aree della gestione	240
6.8	Le condizioni dell'equilibrio generale aziendale	242
6.8.1	L'equilibrio economico	242
6.8.2	L'equilibrio finanziario	244

SEZIONE III L'organizzazione

Capitolo 7 - Principi di economia dell'organizzazione

7.1	Definizione di organizzazione	245
7.2	Le variabili organizzative: il modello delle 7 S	245
7.3	L'Organizzazione come funzione aziendale.....	247
7.4	La cultura organizzativa.....	247

Capitolo 8 - Le teorie di organizzazione aziendale

8.1	Introduzione alle teorie di organizzazione aziendale.....	249
8.2	Le teorie classiche	249
8.2.1	L'organizzazione scientifica del lavoro	250
8.2.2	La teoria della direzione amministrativa	252
8.2.3	La teoria della burocrazia.....	254
8.3	La teoria delle relazioni umane di Mayo	255
8.4	Le teorie motivazionali	256
8.4.1	La gerarchia dei bisogni di Maslow.....	257
8.4.2	La teoria dei fattori duali o teoria duale della motivazione di Herzberg.....	258
8.4.3	L'anarchia organizzata di McGregor	258
8.4.4	Achievement-power-affiliation di McClelland	259
8.4.5	Teoria ERG di Alderfer	260
8.4.6	Teoria del rinforzo di Skinner.....	260
8.4.7	Teoria dell'Aspettativa-Valenza-Strumentalità di Vroom	261
8.4.8	Teoria dell'apprendimento organizzativo di Argyris e di Schön	262
8.5	Le teorie contingenti	263

8.5.1	Ambiente e organizzazione	265
8.5.2	Tecnologia e organizzazione	266
8.5.3	Dimensione e organizzazione	267
8.5.4	Strategia e organizzazione	267
8.6	Le teorie dell'azione organizzativa.....	268
8.6.1	La teoria della cooperazione organizzativa di Barnard	268
8.6.2	Teoria del comportamento amministrativo di Simon.....	270
8.6.3	Teoria dell'azione organizzativa di Thompson	271

Capitolo 9 - L'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i meccanismi operativi

9.1	L'assetto organizzativo	273
9.2	La progettazione dell'assetto organizzativo.....	273
9.3	La struttura organizzativa: la macrostruttura e la microstruttura	274
9.4	Le cinque componenti dell'organizzazione	274
9.5	La progettazione della struttura organizzativa	275
9.6	La progettazione della microstruttura.....	276
9.6.1	Analisi dei compiti e delle mansioni.....	277
9.6.2	Specializzazione orizzontale e verticale del lavoro.....	277
9.6.3	Formalizzazione del comportamento	278
9.6.4	Formazione e indottrinamento	278
9.7	I meccanismi di coordinamento	278
9.8	Progettazione della macrostruttura	279
9.8.1	Raggruppamento dei ruoli in unità organizzative	279
9.8.2	Dimensione delle unità organizzative.....	280
9.9	La progettazione dei collegamenti laterali.....	281
9.10	La progettazione del potere decisionale: il decentramento.....	281
9.11	La progettazione della mesostruttura	282
9.12	I fattori contingenti che influiscono sulla scelta del modello organizzativo.....	283
9.13	La rappresentazione della struttura organizzativa	283
9.13.1	Gli organigrammi.....	283
9.13.2	I mansionari.....	284
9.14	I modelli di organizzazione	285
9.15	Struttura funzionale	285
9.16	Struttura divisionale	286
9.17	Struttura matriciale	288
9.18	Assetti organizzativi di Mintzberg.....	289
9.18.1	Struttura semplice	290
9.18.2	Burocrazia meccanica (machine bureaucracy)	290
9.18.3	Burocrazia professionale (professional bureaucracy)	291
9.18.4	Soluzione divisionale (divisional organization)	291
9.18.5	Adhocrasia (innovative organization)	291
9.19	Le imprese a rete.....	292
9.20	I meccanismi operativi	293

SEZIONE IV Pianificazione e controllo di gestione

Capitolo 10 - Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi

10.1	La gestione strategica.....	295
10.2	La catena del valore di Porter	296
10.3	Le strategie di corporate e le strategie di business	298
10.3.1	Strategie di corporate	298
10.3.2	Strategie di business	299
10.4	La pianificazione aziendale	300
10.5	La programmazione e il budget.....	301
10.6	Il controllo di gestione.....	302
10.6.1	Obiettivi del controllo di gestione	302
10.6.2	Fasi del controllo di gestione	302
10.7	La funzione Pianificazione, programmazione e controllo	302
10.7.1	Controllo operativo, controllo direzionale e controllo strategico	303
10.8	I sistemi di pianificazione e di controllo.....	303
10.8.1	Il benchmarking nel sistema di pianificazione e di controllo.....	304
10.8.2	La struttura tecnico-contabile del sistema di pianificazione e di controllo	305

Capitolo 11 - La contabilità analitica

11.1	Obiettivi e caratteristiche della contabilità analitica.....	306
11.2	I centri di responsabilità	307
11.3	Classificazioni dei costi	307
11.4	Le configurazioni di costo	308
11.5	Il diagramma di redditività.....	309
11.6	Criteri di imputazione dei costi.....	310
11.7	Tipi di contabilità dei costi	310
11.7.1	La contabilità per commessa	310
11.7.2	La contabilità per processo.....	311
11.8	Metodologie di calcolo dei costi.....	311
11.8.1	Direct costing	311
11.8.2	Full costing	312
11.8.3	Activity Based Costing (ABC)	312
11.9	L'analisi degli scostamenti	312
11.10	Il reporting	313

Capitolo 12 - La qualità totale e la certificazione di qualità

12.1	La qualità	314
12.2	Dal controllo di qualità alla qualità totale	314
12.3	Le carte di controllo della qualità.....	316
12.4	Il ciclo PDCA o ruota di Deming	316
12.5	La certificazione di qualità	317

SEZIONE V Il sistema informativo aziendale

Capitolo 13 - Dati e sistema informativo aziendale

13.1 Il sistema informativo aziendale	319
13.2 I sistemi informativi e di comunicazione	320
13.3 Un importante strumento: i pacchetti integrati.....	321
13.4 Evoluzione dei sistemi informativi: l'Information Technology	322
13.4.1 Intranet aziendale	322
13.4.2 Enterprise Resource Planning.....	322
13.4.3 Knowledge Management	323

SEZIONE VI La rilevazione contabile delle operazioni di gestione

Capitolo 14 - La partita doppia e la contabilità generale

14.1 La rilevazione	325
14.2 La contabilità generale, la contabilità analitico-gestionale e le rilevazioni extra-contabili	326
14.3 Il conto	327
14.3.1 La forma dei conti.....	328
14.3.2 Le classificazioni dei conti	329
14.4 Le scritture contabili e la loro classificazione.....	329
14.5 Le scritture elementari	330
14.6 I principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali	331
14.7 La competenza economica e la manifestazione finanziaria dei componenti di reddito	333
14.7.1 Il reddito d'esercizio	333
14.7.2 Principio della competenza economica.....	334
14.7.3 La competenza economica nei principi contabili.....	335
14.7.4 Le relazioni tra la manifestazione finanziaria e la competenza economica dei componenti di reddito	336
14.7.5 La struttura del reddito d'esercizio e del connesso capitale di funzionamento	338
14.8 Il metodo della partita doppia	339
14.9 La partita doppia applicata al sistema del capitale e del risultato economico.....	340
14.9.1 I conti utilizzati nel sistema del capitale e del risultato economico	341
14.9.2 Gli strumenti della contabilità generale	344
14.10 L'analisi dei fatti di gestione e la redazione degli articoli in P.D.	345
14.11 La situazione contabile	348
14.12 Le fasi della contabilità generale	349
14.13 Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa civilistica.....	351
14.14 Le modalità di tenuta e conservazione delle scritture contabili	352
14.15 Il sistema dei conti d'ordine.....	353
14.15.1 Il sistema dei rischi.....	354
14.15.2 Il sistema degli impegni.....	355
14.15.3 Il sistema dei beni di terzi presso l'azienda.....	356
14.15.4 Il sistema dei beni dell'azienda presso terzi	356

Capitolo 15 - Contabilità generale: gli acquisti di beni e servizi e il loro regolamento

15.1 Aspetti fiscali degli acquisti dei beni e servizi.....	358
15.2 Gli acquisti di beni	359

15.2.1	Le operazioni di acquisto	359
15.2.2	I costi accessori di acquisto	363
15.2.3	Gli acquisti di beni dall'estero	369
15.3	Le rettifiche relative agli acquisti di beni	370
15.4	L'acquisizione di servizi	374
15.4.1	Il pagamento dei servizi resi dai lavoratori autonomi	375
15.4.2	Le provvigioni agli intermediari	376
15.5	Acquisti di beni e servizi con applicazione del <i>reverse charge</i>	377
15.6	I pagamenti anticipati ai fornitori di beni e servizi	378
15.7	Il rilascio e il rinnovo di cambiali passive	380

Capitolo 16 - Contabilità generale: le vendite di beni e servizi e il loro regolamento

16.1	Aspetti fiscali delle vendite di beni e servizi	382
16.2	Le vendite di beni	382
16.2.1	Le operazioni di vendita	382
16.2.2	I ricavi accessori di vendita	385
16.2.3	Le vendite di beni all'estero	387
16.3	Le rettifiche relative alle vendite di beni	388
16.4	Le prestazioni di servizi	390
16.5	La riscossione anticipata dai clienti	391
16.6	La riscossione delle fatture mediante ricevute bancarie	392
16.7	La riscossione delle fatture mediante <i>factoring</i>	394
16.8	Il rinnovo delle cambiali attive	394
16.9	I contributi in conto esercizio	395
16.10	La liquidazione periodica dell'IVA	396

Capitolo 17 - Il capitale proprio e le scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale

17.1	Il capitale netto e le sue parti ideali	399
17.2	La costituzione dell'impresa	400
17.2.1	La costituzione di un'impresa individuale	401
17.2.2	La costituzione di una società di persone	401
17.2.3	La costituzione di una società di capitali	404
17.2.4	Le spese di costituzione	407
17.3	Gli aumenti del capitale sociale	407
17.3.1	Gli aumenti reali	408
17.3.2	Gli aumenti virtuali	410
17.4	Le riduzioni del capitale sociale	410
17.4.1	Le riduzioni reali	410
17.4.2	Le riduzioni virtuali	412

Capitolo 18 - Le immobilizzazioni

18.1	Aspetti generali	415
18.2	Le immobilizzazioni materiali	415
18.2.1	Le immobilizzazioni materiali nel bilancio d'esercizio	417
18.3	Le immobilizzazioni immateriali	418
18.3.1	Le immobilizzazioni immateriali nel bilancio d'esercizio	418
18.4	Le immobilizzazioni finanziarie	419

Capitolo 19 - I finanziamenti esterni e gli investimenti finanziari

19.1	I finanziamenti esterni.....	420
19.1.1	Apertura di credito in conto corrente	421
19.1.2	Anticipazioni bancarie	423
19.1.3	Anticipazioni su ricevuta bancaria	424
19.1.4	Anticipi su fattura.....	425
19.1.5	Factoring.....	426
19.1.6	Sconto di cambiali attive.....	427
19.1.7	Versamenti infruttiferi dei soci.....	429
19.1.8	Mutui passivi	430
19.1.9	I prestiti obbligazionari.....	432
19.1.10	L'aumento di capitale sociale mediante conversione di un prestito obbligazionario.....	436
19.2	Le operazioni di investimento finanziario.....	436
19.2.1	La classificazione in bilancio delle attività finanziarie	437
19.3	L'erogazione e il rimborso di crediti di finanziamento.....	437
19.4	I titoli obbligazionari.....	438
19.5	Gli strumenti finanziari.....	441
19.6	Le partecipazioni.....	443
19.7	Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	447

Capitolo 20 - Il lavoro dipendente

20.1	Il lavoro dipendente.....	448
20.2	Gli elementi costitutivi della retribuzione	448
20.2.1	Gli oneri sociali	449
20.3	Le rilevazioni contabili.....	450
20.3.1	Le rilevazioni mensili continuative	451
20.3.2	La liquidazione e il versamento del premio INAIL	455
20.4	Il trattamento di fine rapporto.....	456
20.4.1	Il TFR nelle imprese con meno di 50 dipendenti.....	457
20.4.2	Il TFR nelle imprese con almeno 50 dipendenti	460
20.4.3	La corresponsione del TFR maturato	461
20.5	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa sul lavoro.....	463

Capitolo 21 - Le altre operazioni di gestione

21.1	I componenti straordinari di reddito.....	465
21.1.1	Le plusvalenze e le minusvalenze.....	466
21.1.2	Le sopravvenienze e le insussistenze	466
21.2	Il trattamento contabile dell'IVA indetraibile	470
21.3	Il trattamento contabile delle spese di rappresentanza	471

Capitolo 22 - Le scritture di assestamento

22.1	Introduzione alle scritture di assestamento	473
22.1.1	Definizione	473
22.1.2	Classificazione delle scritture di assestamento	474
22.2	Le scritture di integrazione	474
22.2.1	Le partite da liquidare	474

22.2.2	I ratei attivi e i ratei passivi	477
22.2.3	I fondi per oneri futuri	480
22.2.4	I fondi rischi	483
22.2.5	L'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera.....	486
22.2.6	Le imposte sul reddito dell'esercizio	488
22.3	Le scritture di storno.....	494
22.3.1	Le rimanenze di magazzino.....	494
22.3.2	L'ammortamento	495
22.3.3	I risconti attivi e i risconti passivi.....	495
22.3.4	Le rettifiche relative alle immobilizzazioni finanziarie.....	497
22.3.5	La capitalizzazione dei costi	497

Capitolo 23 - La chiusura e la riapertura dei conti

23.1	Le scritture di chiusura.....	498
23.2	La chiusura dei conti di reddito e la rilevazione del risultato dell'esercizio	498
23.3	La chiusura generale dei conti patrimoniali	500
23.4	La riapertura dei conti.....	502
23.5	La destinazione del risultato dell'esercizio.....	502

SEZIONE VII Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali

Capitolo 24 - Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali

24.1	Il bilancio d'esercizio	505
24.2	Finalità e principi fondamentali di redazione del bilancio di esercizio	505
24.3	I principi contabili nella redazione del bilancio d'esercizio	507
24.4	Evoluzione della normativa in tema di bilancio di esercizio	507
24.5	Il bilancio d'esercizio redatto secondo la normativa civilistica	509
24.5.1	I postulati del bilancio d'esercizio	509
24.5.2	I principi di redazione del bilancio d'esercizio.....	511
24.6	Gli schemi di bilancio	514
24.6.1	Lo stato patrimoniale.....	515
24.6.2	Il conto economico	519
24.7	Il rendiconto finanziario.....	521
24.8	La nota integrativa	521
24.9	La relazione sulla gestione.....	525
24.10	I criteri civilistici di valutazione delle poste del bilancio d'esercizio.....	527
24.11	Il bilancio in forma abbreviata	530
24.12	Il bilancio delle micro-imprese	531

Capitolo 25 - Riclassificazione del bilancio e indicatori

25.1	Introduzione.....	533
25.2	La riclassificazione del bilancio.....	533
25.2.1	La riclassificazione dello stato patrimoniale	534
25.2.2	La riclassificazione del conto economico	535
25.3	Gli indici di bilancio.....	536
25.3.1	Gli indici di redditività.....	536

25.3.2	Gli indici di liquidità	538
25.3.3	Gli indici di solidità	539
25.4	La leva finanziaria	539
25.5	La revisione legale dei conti	540
25.5.1	Disciplina normativa	540
25.5.2	Soggetti obbligati	542
25.5.3	I principi di revisione	543
25.5.4	La relazione di revisione	544
25.5.5	Profilo della responsabilità	545
25.6	Il falso in bilancio	546

Capitolo 26 - Bilancio fiscale e reddito imponibile

26.1	Introduzione	547
26.2	La base imponibile dell'imposta sul reddito delle società	547
26.3	Il riporto delle perdite fiscali	550
26.4	I criteri di imputazione temporale dei componenti di reddito	550
26.5	Principi in materia di deducibilità dei componenti negativi	552
26.5.1	Il principio di inerenza	552
26.5.2	Il principio della previa imputazione al conto economico	553
26.6	I ricavi	554
26.7	Le rimanenze	555
26.8	Gli utili derivanti da partecipazioni societarie	557
26.9	Gli utili derivanti da partecipazioni in società estere	557
26.10	Le plusvalenze patrimoniali	558
26.11	Le plusvalenze esenti	558
26.12	I proventi immobiliari	559
26.13	Le sopravvenienze attive	560
26.14	Gli interessi attivi	560
26.15	Le spese per prestazioni di lavoro	561
26.16	La deducibilità degli interessi passivi	561
26.17	Gli oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale	562
26.18	Le minusvalenze patrimoniali	562
26.19	Le sopravvenienze passive	563
26.20	Le perdite di beni	563
26.21	Le spese pluriennali	563
26.22	L'ammortamento dei beni strumentali	565
26.23	L'ammortamento dei beni materiali	565
26.24	L'ammortamento dei beni immateriali	566
26.25	I costi per beni in leasing	566
26.26	Le spese relative ai mezzi di trasporto	567
26.27	Le spese di manutenzione	568
26.28	Le spese per prestazioni alberghiere e di ristorazione	568
26.29	Le spese di telefonia	568
26.30	Gli accantonamenti	568

Capitolo 27 - Il bilancio consolidato dei gruppi

27.1	I gruppi di imprese	570
27.2	Nozione di bilancio consolidato	571

27.3	Soggetti obbligati e soggetti esonerati	572
27.4	Redazione del bilancio consolidato	573
27.5	I principi di consolidamento	574
27.6	Struttura e contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa.....	575
27.7	La relazione sulla gestione.....	576

SEZIONE VIII La gestione delle risorse umane

Capitolo 28 - Le diverse tipologie dei rapporti di lavoro

28.1	Il lavoro nella Costituzione repubblicana.....	577
28.2	Il diritto del lavoro e le sue fonti.....	579
28.3	Il rapporto di lavoro subordinato nella disciplina civilistica	581
28.4	Il mercato del lavoro.....	583
28.5	La riforma Biagi	583
28.6	La riforma Fornero	585
28.7	Il <i>Jobs Act</i>	585
28.7.1	Il decreto legislativo n. 81/2015: le principali novità nella disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni	586
28.7.2	Il decreto legislativo n. 151/2015: le procedure e gli adempimenti a carico di cittadini e imprese: razionalizzazione e semplificazione.....	591
28.7.3	Il decreto legislativo n. 149/2015: la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale	593
28.7.4	Il decreto legislativo n. 150/2015: riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive	594
28.7.5	Il decreto legislativo n. 80/2015: le misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro.....	596

Capitolo 29 - Gestione del personale

29.1	I sistemi di gestione delle risorse umane	597
29.2	Lo stile direzionale.....	599
29.2.1	Leadership direttiva	599
29.2.2	Leadership partecipativa	600

Capitolo 30 - Gestione previdenziale

30.1	Il rapporto previdenziale	602
30.1.1	I contributi.....	603
30.1.2	Rischi professionali e rischi non professionali.....	604
30.2	L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	605
30.3	L'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.....	606
30.4	Le principali novità introdotte dalla riforma Monti-Fornero	607

SEZIONE IX La gestione commerciale

Capitolo 31 - Il sistema distributivo

31.1	I canali distributivi e il loro ruolo strategico	609
31.2	Intermediari commerciali: tipologia.....	610

31.3 La copertura distributiva	611
--------------------------------------	-----

Capitolo 32 - Marketing

32.1 Definizione e obiettivi del marketing	613
32.2 L'evoluzione del marketing nell'impresa	614
32.3 La matrice Boston Consulting Group	616
32.4 La matrice General Electric	616
32.5 La matrice di Ansoff	616
32.6 Il piano di marketing	617

Capitolo 33 - Programmazione e controllo delle vendite

33.1 Analisi del contesto ambientale di riferimento	619
33.2 Il comportamento d'acquisto del cliente e analisi da parte dell'azienda	620
33.2.1 Tipologie di offerta	620
33.3 Posizionamento strategico di un'impresa e processo di posizionamento competitivo dell'offerta	621
33.3.1 La costruzione della mappa percettiva	622
33.3.2 La valutazione del portafoglio clienti dell'impresa	622
33.4 Le strategie di marketing delle imprese	623
33.4.1 Le scelte strategiche	623

Capitolo 34 - Commercio internazionale ed e-business

34.1 Dinamiche evolutive di un'impresa	625
34.2 Fasi principali del processo di internazionalizzazione e modalità di ingresso in mercati esteri	625
34.3 <i>New economy</i> ed <i>e-business</i>	626

SEZIONE X La gestione dei beni strumentali e del magazzino

Capitolo 35 - La gestione dei beni strumentali

35.1 I beni strumentali	628
35.2 Le immobilizzazioni materiali	629
35.2.1 L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali	629
35.2.2 Le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni materiali	632
35.2.3 La dismissione delle immobilizzazioni materiali	641
35.2.4 I costi di manutenzione	644
35.3 Le immobilizzazioni immateriali	644
35.3.1 I costi di impianto e di ampliamento	645
35.3.2 I costi di sviluppo	646
35.3.3 I diritti di brevetto industriale	647
35.3.4 I diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	648
35.3.5 Le concessioni, le licenze e i marchi	649
35.3.6 L'avviamento	649
35.3.7 Le altre immobilizzazioni immateriali	651
35.3.8 L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	652
35.3.9 Le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni immateriali	653
35.4 Plusvalenze e minusvalenze	654
35.5 La rivalutazione delle immobilizzazioni	654

Capitolo 36 - La gestione del magazzino

36.1	La logistica e il magazzino	656
36.1.1	La logistica	656
36.1.2	Il magazzino	657
36.2	La contabilità di magazzino	659
36.3	La valutazione del magazzino	660
36.3.1	I lavori in corso su ordinazione	666
36.4	Just in time	671

SEZIONE XI La gestione finanziaria**Capitolo 37 - I mercati finanziari**

37.1	Il mercato finanziario: il mercato monetario e il mercato dei capitali	672
37.1.1	Attività creditizia, attività assicurativa e attività mobiliare	673
37.1.2	Il risparmio	674
37.1.3	Il “mercato finanziario” nella disciplina comunitaria	675
37.2	L'attività creditizia (Banca d'Italia)	675
37.2.1	Il Testo Unico Bancario (TUB)	675
37.2.2	La Banca d'Italia	676
37.3	L'attività assicurativa (IVASS)	677
37.3.1	La normativa in materia di assicurazioni	677
37.3.2	Necessità del controllo	679
37.3.3	Autorità di vigilanza - IVASS	679
37.4	Il mercato mobiliare (CONSOB)	680
37.4.1	Disciplina giuridica	680
37.4.2	Commissione nazionale per la società e la borsa – CONSOB	681
37.5	La borsa valori	683
37.6	La disciplina dei mercati regolamentati	684
37.7	Gli strumenti finanziari	686
37.7.1	Servizi di investimento e servizi accessori	687
37.8	Gli intermediari finanziari	688

Capitolo 38 - Il mercato dei capitali

38.1	I titoli	690
38.2	I titoli del debito pubblico	690
38.2.1	Le diverse tipologie di titoli di Stato interni	692
38.3	Le azioni	693
38.3.1	Nozione	693
38.3.2	I titoli azionari	693
38.3.3	Il valore nominale delle azioni	694
38.3.4	Azioni prive del valore nominale	694
38.3.5	Partecipazione azionaria e diritti dei soci	695
38.3.6	Categorie speciali di azioni	697
38.3.7	Limiti alla circolazione delle azioni	698
38.4	Gli strumenti finanziari partecipativi	699
38.5	Operazioni della società sulle proprie azioni	700
38.6	Le obbligazioni	701

38.6.1	Nozione.....	701
38.6.2	L'emissione.....	701
38.6.3	Limiti all'emissione di obbligazioni.....	702
38.6.4	Le obbligazioni subordinate.....	702

SEZIONE XII La gestione fiscale

Capitolo 39 - Le imposte

39.1	La fattispecie tributaria: elementi costitutivi ed effetti.....	703
39.2	Le imposte.....	703
39.2.1	Introduzione.....	703
39.2.2	Il restringimento e l'ampliamento del presupposto d'imposta.....	705
39.3	La quantificazione del tributo.....	706
39.4	La soggettività passiva tributaria.....	707
39.4.1	Il domicilio fiscale.....	707
39.5	La solidarietà passiva tributaria.....	707
39.6	La sostituzione d'imposta.....	708
39.7	La dichiarazione tributaria.....	710
39.7.1	Natura giuridica ed effetti della dichiarazione.....	710
39.7.2	La dichiarazione dei redditi.....	711
39.8	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa fiscale.....	712
39.8.1	Gli obblighi contabili e documentali delle imprese.....	712
39.8.2	Gli obblighi contabili e documentali dei lavoratori autonomi.....	714
39.8.3	Le modalità di tenuta e conservazione delle scritture contabili.....	715
39.9	I regimi semplificati.....	717

Capitolo 40 - L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

40.1	Il presupposto dell'IRPEF.....	718
40.2	Soggetti passivi.....	719
40.3	I redditi prodotti in forma associata.....	720
40.3.1	Le società di persone commerciali.....	720
40.3.2	Le società semplici.....	720
40.3.3	Le associazioni professionali.....	721
40.3.4	Il Gruppo europeo di interesse economico.....	721
40.4	L'imputazione dei redditi nella famiglia.....	721
40.4.1	L'impresa familiare.....	722
40.5	La determinazione del reddito imponibile.....	722
40.5.1	Criteri generali di valutazione.....	723
40.5.2	Gli oneri deducibili.....	723
40.6	La determinazione dell'imposta.....	724
40.6.1	La determinazione dell'imposta lorda.....	724
40.6.2	La determinazione dell'imposta netta e dell'imposta a debito.....	724
40.6.3	Le detrazioni d'imposta.....	724
40.7	Le categorie di reddito: i redditi fondiari.....	725
40.7.1	Il reddito dei terreni: il reddito dominicale e il reddito agrario.....	726
40.7.2	Il reddito dei fabbricati.....	727
40.7.3	La cedolare secca sulle locazioni.....	728

40.8	Le categorie di reddito: i redditi di capitale.....	728
40.8.1	Gli interessi e i proventi derivanti da rapporti di finanziamento.....	728
40.8.2	I proventi derivanti dalla partecipazione in società ed enti soggetti a IRES	729
40.9	Le categorie di reddito: i redditi di lavoro dipendente.....	731
40.9.1	I redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	732
40.9.2	La determinazione del reddito di lavoro dipendente	733
40.9.3	I redditi di lavoro dipendente non tassabili	735
40.10	Le categorie di reddito: i redditi di lavoro autonomo.....	736
40.10.1	I redditi assimilati a quelli di lavoro autonomo	737
40.11	I redditi d'impresa	737
40.12	I redditi diversi	739
40.12.1	Le plusvalenze da cessioni immobiliari occasionali.....	739
40.12.2	Le plusvalenze derivanti dalla cessione di attività finanziarie.....	740
40.12.3	La cessione di partecipazioni	740
40.12.4	Gli altri redditi diversi.....	741

Capitolo 41 - L'imposta sul reddito delle società (IRES)

41.1	Aspetti generali.....	742
41.1.1	La doppia imposizione degli utili societari	743
41.2	I soggetti passivi IRES.....	743
41.2.1	La residenza fiscale ai fini IRES	744
41.3	Società ed enti commerciali residenti.....	744
41.3.1	La determinazione del reddito imponibile	744
41.4	Gli enti non commerciali.....	745
41.5	Il reddito degli enti non residenti.....	745
41.5.1	Le società e gli enti commerciali non residenti	745
41.5.2	Gli enti non commerciali non residenti	745

Capitolo 42 - L'imposta sul valore aggiunto (IVA)

42.1	Aspetti generali.....	746
42.2	Campo di applicazione dell'IVA.....	747
42.3	Il presupposto oggettivo	747
42.3.1	Le operazioni esenti.....	748
42.4	Il presupposto soggettivo.....	748
42.4.1	Esercizio di impresa	748
42.4.2	Esercizio di arti e professioni	748
42.5	Il presupposto territoriale.....	749
42.5.1	Le operazioni extracomunitarie.....	750
42.5.2	Le operazioni intracomunitarie	752
42.6	Il momento impositivo.....	752
42.7	La base imponibile	754
42.8	Le aliquote	755
42.9	La rivalsa	756
42.10	La detrazione.....	756
42.10.1	I limiti alla detrazione dell'IVA.....	756
42.10.2	La rettifica della detrazione	757
42.11	Gli obblighi formali e sostanziali	758
42.11.1	La dichiarazione di inizio attività.....	758

42.11.2 I documenti e i registri obbligatori.....	758
42.11.3 Le variazioni in aumento e le variazioni in diminuzione.....	763
42.11.4 Le liquidazioni e i versamenti	764
42.11.5 La comunicazione annuale dati IVA.....	765
42.11.6 L'elenco "clienti e fornitori"	765
42.11.7 Comunicazione telematica dei dati analitici delle fatture.....	765
42.11.8 La dichiarazione annuale IVA.....	765
42.11.9 Regimi speciali IVA	766
42.12 Il rimborso del credito IVA.....	766

Capitolo 43 - L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

43.1 Il presupposto dell'IRAP.....	768
43.2 Soggetti passivi.....	768
43.3 La base imponibile	769
43.4 La determinazione dell'imposta	770

SEZIONE XIII I servizi all'impresa

Capitolo 44 - Credito, trasporti e assicurazioni

44.1 Introduzione.....	772
44.2 Credito	772
44.2.1 I contratti bancari	772
44.2.2 I depositi bancari.....	773
44.2.3 L'apertura del credito e l'anticipazione bancaria.....	773
44.2.4 Le operazioni bancarie in conto corrente e il contratto di conto corrente.....	774
44.2.5 Lo sconto	774
44.2.6 Operazioni bancarie di intermediazione nei pagamenti	774
44.2.7 Operazioni bancarie accessorie.....	774
44.3 Trasporti.....	775
44.3.1 Il trasporto di cose	775
44.3.2 Il trasporto di persone	776
44.4 Assicurazioni.....	777
44.4.1 Conclusione del contratto e forma	777
44.4.2 L'assicurazione contro i danni	778
44.4.3 Gli obblighi dell'assicuratore	779
44.4.4 L'assicurazione sulla vita.....	780

SEZIONE XIV I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea

Capitolo 45 - Gli enti pubblici e le loro fonti di finanziamento

45.1 Introduzione.....	781
45.2 Le entrate pubbliche.....	781
45.2.1 Definizioni e classificazioni	781
45.2.2 La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato	782
45.2.3 Le entrate tributarie.....	784
45.3 Classificazione dei tributi.....	785
45.3.1 Le prestazioni patrimoniali imposte	785
45.3.2 Nozione di tributo.....	785

45.3.3	L'imposta, la tassa e il contributo.....	786
45.4	Struttura dell'operatore pubblico: finanza statale e locale	787
45.4.1	Teorie e modelli di rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo.....	787
45.4.2	Il coordinamento della finanza pubblica tra Unione europea, Stato e autonomie territoriali: verso il federalismo fiscale.....	789
45.5	I finanziamenti pubblici alle imprese private	790
45.5.1	Classificazioni delle spese pubbliche	791

Capitolo 46 - La politica di coesione e i fondi strutturali e di investimento europei

46.1	Introduzione.....	793
46.2	La politica di coesione economica, sociale e territoriale dopo il Trattato di Lisbona...	794
46.3	La strategia Europa 2020	795
46.4	Quadro generale della regolamentazione europea	795
46.5	La definizione degli obiettivi della politica di coesione e la disciplina dei fondi strutturali	797
46.5.1	Obiettivi generali e tematici della politica di coesione.....	797
46.5.2	Ripartizione geografica dei fondi.....	798
46.6	I fondi SIE e i regolamenti di disciplina	798
46.7	La cooperazione territoriale europea	800
46.7.1	La disciplina generale	800
46.7.2	I gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT)	800
46.8	I finanziamenti diretti: programmi tematici e strumenti finanziari	801
46.8.1	I programmi tematici	801
46.8.2	Gli strumenti finanziari.....	802
46.9	La gestione dei fondi strutturali e degli altri finanziamenti europei.....	806
46.9.1	L'accordo di partenariato	806
46.9.2	L'accordo di partenariato dell'Italia	807
46.9.3	I programmi operativi (PO)	807

SEZIONE XV Amministrazioni pubbliche

Capitolo 47 - Caratteristiche e principi di programmazione, rilevazione e rendicontazione

47.1	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica.....	810
47.2	Oggetto di studio della contabilità pubblica	811
47.3	La contabilità pubblica e la Costituzione	811
47.3.1	L'articolo 81 e il nuovo principio del pareggio di bilancio.....	812
47.3.2	L'articolo 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	817
47.3.3	Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	817
47.3.4	Gli enti territoriali: l'articolo 119.....	818
47.4	Le principali norme in materia di contabilità pubblica	819
47.4.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	819
47.4.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato	820
47.4.3	I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "fiscal compact"	821
47.5	Altre fonti normative per gli enti pubblici	823
47.5.1	Le Regioni	823
47.5.2	Gli enti locali	824
47.5.3	Gli enti pubblici istituzionali	824
47.5.4	Le Aziende sanitarie locali.....	824

47.5.5	Le Camere di commercio	825
47.5.6	Le istituzioni scolastiche	825
47.5.7	Le università	825
47.6	I bilanci pubblici	825
47.6.1	Bilancio di previsione e bilancio consuntivo	825
47.6.2	Bilancio di previsione “a legislazione vigente” e “programmatico”	826
47.6.3	Il bilancio pluriennale	826
47.6.4	L’assestamento del bilancio	827
47.7	I principi del bilancio	827
47.7.1	Principio dell’annualità	827
47.7.2	Principio dell’integrità	828
47.7.3	Principio dell’universalità	828
47.7.4	Principio dell’unità	829
47.7.5	I principi di veridicità, pubblicità, specificazione	829
47.7.6	Il pareggio del bilancio	830
47.7.7	Altri principi e postulati dei bilanci pubblici	830
47.7.8	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: gli IPSAS	831
47.8	La struttura del bilancio	832
47.9	Il rendiconto generale dello Stato	833

SEZIONE XVI L’evoluzione storica della disciplina

Capitolo 48	- Storia dell’Economia aziendale: Ragioneria, Gestione e Organizzazione	
-------------	---	---

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa	- La consapevolezza progettuale del docente	837
Unità di Apprendimento 1	- “Far nascere e vivere” un’impresa individuale	845
Unità di Apprendimento 2	- Analisi delle imprese turistiche presenti nel territorio locale	850
Unità di Apprendimento 3	- Progettazione del futuro professionale o lavorativo	
Unità di Apprendimento 4	- I documenti della compravendita: dalla fattura al versamento IVA	

Sezione VII

Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali

Capitolo 24

Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali

24.1 Il bilancio d'esercizio

Il **bilancio d'esercizio** è un documento formale, di derivazione contabile, che ha la funzione principale di fornire all'esterno una **rappresentazione**, quantitativa e qualitativa, del **risultato economico** prodotto da un'impresa in un determinato esercizio e del correlato **capitale di funzionamento** al termine di tale periodo amministrativo (Farneti 2007: 107; Astolfi-Rascioni-Ricci: 1998: 522; Ghigini-Bussolino 1992: 413).

Il bilancio d'esercizio è:

- detto ordinario perché riguarda un'impresa in normale funzionamento (Antonelli-D'Alessio 2010: 844);
- un documento di natura consuntiva, di sintesi periodica (generalmente annuale) e sistematica, che evidenzia la globalità delle operazioni effettuate nell'esercizio (Farneti 2007: 107);
- costituito da un insieme di dati che sono l'espressione quantitativa della gestione aziendale svolta in un determinato periodo (Cerbioni-Cinquini-Sòstero 2011: 57);
- rivolto a soddisfare le esigenze conoscitive sia dell'azienda sia di tutti i suoi stakeholder.

A seguito della redazione delle scritture di epilogo - al conto economico e allo stato patrimoniale - la contabilità fornisce un bilancio d'esercizio di derivazione contabile (cd. *bilancio contabile*); i dati del citato bilancio contabile devono, quindi, essere successivamente riclassificati - contabilmente (ossia attraverso apposite scritture contabili) ovvero extracontabilmente (ossia senza effettuare apposite scritture contabili) - per ottenere un bilancio d'esercizio redatto secondo determinati criteri civilistici (Marchi).

24.2 Finalità e principi fondamentali di redazione del bilancio di esercizio

La **corretta tenuta della contabilità** è *strumentale alla redazione del bilancio d'esercizio*, avente lo scopo di fornire all'esterno una *rappresentazione veritiera e corretta* del risultato economico prodotto dall'impresa in un determinato esercizio (*aspetto dinamico*),

nonché della situazione patrimoniale e finanziaria (*aspetto statico*) rilevabile al termine di tale periodo amministrativo.

I destinatari (*stakeholder*) del bilancio sono tutti i **soggetti interni** (soci, amministratori, consiglieri ecc.) ed **esterni** (clienti, fornitori, banche, fisco ecc.) che necessitano di informazioni quantitative inerenti la società per definire le loro decisioni economiche. Complessivamente il bilancio di esercizio non si limita ad essere uno strumento interno per rilevare e rendere noto il risultato economico della gestione aziendale, né tantomeno un mero adempimento civilistico-fiscale, ma nel tempo si è affermato come un importante mezzo d'informazione e di comunicazione esterna verso tutti i soggetti interessati all'andamento dell'azienda.

In merito alla finalità da perseguire, è possibile distinguere tra bilancio civilistico, bilancio rettificato ai fini fiscali e bilancio gestionale. In particolare:

1. **Bilancio civilistico.** È disciplinato dal codice civile e dal D.Lgs. n. 127/1991 che individuano uno schema ben preciso, dei principi di redazione e indicano le modalità di valutazione delle varie poste. È redatto per finalità giuridiche, in quanto esso è un documento obbligatorio secondo quanto disposto dal codice civile. In tal senso, il suo obiettivo è quello di fornire una conoscenza periodica del risultato economico conseguito, nonché della consistenza patrimoniale dell'azienda a garanzia e tutela dei diritti dei terzi creditori.
2. **Bilancio fiscale.** Le norme fiscali impongono la predisposizione di tale documento per finalità fiscali, ossia al fine di determinare il reddito imponibile, che si ottiene attraverso la rettifica del risultato determinato attraverso il bilancio civilistico.
3. **Bilancio gestionale.** È slegato da obblighi normativi di redazione. Ogni azienda, in base al proprio settore, può utilizzare schemi e criteri differenti. Il fine di tale bilancio è quello di comprendere in che modo si è formato il risultato economico d'esercizio e come si presenta la struttura patrimoniale. Il bilancio gestionale, quindi, è uno strumento di fondamentale importanza all'interno dell'azienda per valutare l'andamento dell'impresa e assumere decisioni.

Il bilancio, in generale, deve garantire **attendibilità** delle informazioni contenute ed avere il requisito della **neutralità**; infatti, proprio perché redatto per una pluralità di destinatari, deve fondarsi su principi contabili indipendenti e imparziali perché non può privilegiare nessuna delle categorie interessate.

Le finalità del bilancio di esercizio presentano, tuttavia, differenze più o meno rilevanti in base al tipo di azienda per le quali il bilancio stesso è redatto.

Nelle **imprese individuali e nelle società di persone** il bilancio assolve ad una finalità informativa prevalentemente interna, è, infatti, un documento redatto per fornire periodiche informazioni ai soci, nel caso di società di persone, o al proprietario, nel caso di impresa individuale. Il bilancio è un prospetto contabile riassuntivo che riporta con "evidenza e verità" (art. 2217, comma 2, c.c.) la situazione a fine esercizio del patrimonio (Stato patrimoniale) e gli utili conseguiti o le perdite subite (Conto economico) nello stesso arco di tempo.

Secondo il codice civile, le scritture contabili e il bilancio delle società di persone, in linea di principio, restano all'interno dell'impresa e non sono accessibili ai terzi anche se con alcune eccezioni. Ad esempio, le scritture devono essere esibite ai fini di eventuali accertamenti sulla dichiarazione fiscale dei redditi e il bilancio può essere richiesto in visione dalle banche in sede di istruttoria per la concessione di fidi.

Nelle **società di capitali** il bilancio d'esercizio ricopre diverse funzionalità, è al tempo stesso strumento di informazione interna, esterna e di gestione. È redatto dagli amministratori e approvato dall'assemblea dei soci; inoltre, trattandosi, come più volte ricordato, di un documento di concreta utilità per un folto numero di destinatari, deve essere reso noto all'esterno attraverso forme di *pubblicità* fissate dalla legge. Dopo la sua approvazione, deve essere depositato a cura degli amministratori presso l'ufficio del registro delle imprese o inviato allo stesso a mezzo raccomandata (art. 2435, comma 1, c.c.).

Il bilancio di esercizio deve essere compilato secondo le norme e i principi fissati dal **codice civile**, dal **Testo Unico delle imposte sui redditi** e dai **principi contabili nazionali e internazionali**. Questi ultimi rappresentano una serie di regole tecnico-ragionieristiche, universalmente riconosciute a livello nazionale (i primi) e internazionale (i secondi), che interpretano e integrano le previsioni di legge per risolvere aspetti pratici e per consentire al bilancio di assolvere pienamente alle proprie finalità.

24.3 I principi contabili nella redazione del bilancio d'esercizio

Il legislatore indica alcuni criteri generali da seguire nella **redazione del bilancio** e ciò fa sì che siano necessarie integrazioni e interpretazioni in chiave tecnica delle disposizioni di legge che possano fornire soluzioni uniche e ampiamente condivise riferite alle numerose casistiche che influenzano la formazione del bilancio. Tali finalità sono assolte dai **principi contabili, nazionali e internazionali**, vale a dire dall'insieme di regole *flessibili* che trovano fondamento nella pratica, elaborati da organismi nazionali e internazionali, i cui membri sono le associazioni di categoria dotate delle competenze tecniche necessarie e professionalmente coinvolte nella condivisione di regole tecniche comuni (→ par. 14.6).

Occorre ricordare che l'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 139/2015 – di modifica del contenuto del bilancio d'esercizio così come disciplinato dal codice civile – impone all'OIC di aggiornare i principi contabili nazionali, sulla base delle nuove disposizioni contenute nel decreto medesimo.

24.4 Evoluzione della normativa in tema di bilancio di esercizio

Una disciplina organica del bilancio di esercizio non è mai stata emanata prima del 1942, anno di entrata in vigore del codice civile.

Il codice di commercio del **1882** prevedeva, per la disciplina del bilancio di esercizio, il solo articolo 176, in cui erano espresse regole attinenti alle funzioni e al contenuto del bilancio, finalizzato a “dimostrare con evidenza e verità gli utili conseguiti e le perdite sofferte” e a indicare distintamente il “capitale sociale realmente esistente” e la “somma dei versamenti effettuati e di quelli in ritardo”.

Il codice civile del **1942** sostituì a tale sintetica regolamentazione una disciplina più organica, introducendo la predisposizione di un contenuto minimo dello stato patrimoniale e fissando regole e criteri di valutazione.

Nel **1974**, il disposto del codice civile in tema di bilancio di esercizio fu integrato con il D.L. n. 95/1974 (conv. in L. n. 216/1974) istitutivo della CONSOB (→ par. 37.4.1).

In particolare, il provvedimento prevede modificazioni di struttura dello stato patrimoniale e l'introduzione di un contenuto minimale del conto profitti e perdite.

La disciplina del bilancio d'esercizio è stata successivamente riformata dal capo II del decreto legislativo 9 aprile **1991**, n. 127, con cui è stata data attuazione alle direttive n. 78/660/CEE (IV direttiva) e 83/349/CEE (VII direttiva) in materia societaria, rispettivamente concernenti il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato. Le modificazioni apportate nel 1991 alla disciplina del bilancio di esercizio riguardano la struttura dei documenti contabili, il contenuto della relazione degli amministratori, scissa in due documenti (la relazione sulla gestione e la nota integrativa) e le regole di valutazione. Il 29 giugno **2013** è stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la direttiva 26 giugno 2013 n. 2013/34/UE del Parlamento e del Consiglio che riguarda i **bilanci d'esercizio**, i bilanci **consolidati** e le **relative relazioni** di alcune tipologie di imprese dei Paesi membri dell'Unione europea.

La direttiva, che **sostituisce** la normativa comunitaria, **abrogando** la IV e la VII direttiva sul diritto societario (direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE) e modificando la direttiva n. 2006/43/CE in materia di revisione legale, tende principalmente a **migliorare la portata informativa del documento contabile** e ad avviare un processo di **semplificazione degli oneri amministrativi**, e quindi del carico normativo, che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

Le innovazioni introdotte mirano a rendere più trasparenti i rapporti commerciali tra imprese residenti in uno Stato UE e soggetti residenti in uno Stato UE diverso. In particolare, tali innovazioni rispondono ai seguenti obiettivi:

- ridurre gli oneri amministrativi a carico soprattutto delle piccole e medie imprese e semplificarne la relativa disciplina;
- migliorare la comparabilità dell'informativa resa con i bilanci;
- tutelare l'interesse degli utilizzatori dei bilanci con una corretta rappresentazione delle informazioni contabili più rilevanti;
- migliorare la trasparenza relativa ai pagamenti effettuati ai governi da parte delle grandi imprese e degli enti di interesse pubblico attivi nelle industrie estrattive o che utilizzano aree forestali primarie.

Tra i destinatari delle nuove disposizioni vi sono le società di capitali (s.p.a. e s.a.p.a.) e le società di persone (s.r.l.) i cui soci diretti o indiretti siano imprese di capitali.

In tema di bilancio di esercizio, la Direttiva delinea le regole di composizione, i principi generali di redazione, la valutazione delle immobilizzazioni, la composizione dello stato patrimoniale e del conto economico e le disposizioni relative alle singole voci, e il contenuto della nota integrativa.

Le disposizioni contenute nella direttiva 2013/34/UE sono state recepite in Italia con il D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, di attuazione della direttiva.

Il D.Lgs. n. 139/2015 prevede tre tipologie di bilancio collegate alla dimensione dell'impresa:

- un **bilancio ordinario**, formato da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione;
- un **bilancio in forma abbreviata**, formato da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, con esonero dalla redazione del rendiconto finanziario e possibilità di non redigere la relazione sulla gestione (→ par. 24.11);

- un **bilancio delle micro-imprese**, che ricalca la struttura del bilancio in forma abbreviata ma si distingue da esso per la possibilità di non redigere la nota integrativa (→ par. 24.12).

Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 (Disposizioni finali, transitorie) di tale decreto, tutte le disposizioni in esso contenute sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e applicate ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data.

24.5 Il bilancio d'esercizio redatto secondo la normativa civilistica

Il bilancio d'esercizio che le imprese hanno l'obbligo di comunicare periodicamente all'esterno (cd. **bilancio legale** o bilancio destinato alla pubblicazione), affinché tutti i soggetti interessati possano disporre di informazioni sull'andamento dell'attività aziendale, è oggetto di disciplina normativa.

Ai sensi del 1° comma dell'art. 2423 c.c. (Redazione del bilancio), così come novellato dal D.Lgs. n. 139/2015 (art. 6, comma 2, lett. a), il **bilancio**, il cui obbligo di redazione grava sugli **amministratori**, è un documento unitario costituito dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico**, dal **rendiconto finanziario** e dalla **nota integrativa**.

Si consideri che la predisposizione obbligatoria del rendiconto finanziario è disposta dall'art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 139/2015, per i bilanci redatti a partire dal 31 dicembre 2016. Tale documento è disciplinato nel contenuto da un nuovo articolo del codice civile: art. 2425^{ter}.

Il bilancio d'esercizio evidenzia la genesi del reddito di esercizio (conto economico) e la composizione quali-quantitativa del capitale di funzionamento (stato patrimoniale). Il reddito che si evince dal conto economico è proprio la variazione che il patrimonio netto, rappresentato nello stato patrimoniale, ha subito nel corso dell'esercizio per effetto della gestione. Il reddito di esercizio risulta sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico. Nella pratica operativa, si determina dapprima il reddito di esercizio attraverso il conto economico e poi lo si riporta nello stato patrimoniale.

24.5.1 I postulati del bilancio d'esercizio

I **postulati** (o **clausole generali** o **principi fondamentali**) del bilancio d'esercizio, che sono contenuti nell'art. 2423 c.c., rappresentano le regole fondamentali, gerarchicamente superiori a tutte le altre, cui devono informarsi sia i principi di redazione sia i principi contabili relativi alle singole voci che compongono il bilancio d'esercizio.

Tra i diversi postulati, un ruolo di assoluta preminenza è rivestito da quello della **chiarezza** e da quello della **rappresentazione veritiera e corretta**, contenuti nel 2° comma dell'art. 2423 c.c., il quale dispone che il bilancio d'esercizio *deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio*.

Chiarezza

Il postulato della chiarezza richiede che il bilancio d'esercizio sia **comprensibile e intelligibile** da parte dei suoi lettori, ossia sia in grado di far capire, ai suoi destinatari, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda.

Principi contabili: postulato della chiarezza

Secondo i principi contabili nazionali (OIC 11), per rispettare il principio della chiarezza, il bilancio deve essere analitico e corredato dalla nota integrativa, senza che, tuttavia, le informazioni in esso contenuto siano eccessive e superflue; inoltre, i principali elementi necessari per rendere chiaro il bilancio d'esercizio sono:

- la distinta indicazione dei singoli componenti del reddito e del patrimonio, classificati in voci omogenee e senza effettuazione di compensazioni;
- la netta individuazione dei componenti del reddito d'esercizio ordinari rispetto a quelli straordinari;
- la separata classificazione dei costi e dei ricavi della gestione caratteristica rispetto agli altri costi e ricavi d'esercizio.

Rappresentazione veritiera e corretta

Il postulato della rappresentazione veritiera e corretta – che deriva dalla traduzione dell'espressione *true and fair view* – implica l'esigenza che il bilancio d'esercizio fornisca un **quadro fedele** della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, sulla base di stime effettuate correttamente dai suoi redattori.

Principi contabili: postulato della rappresentazione veritiera e corretta

Richiedere una rappresentazione veritiera e corretta, quindi, non significa pretendere dai redattori del bilancio, e promettere ai suoi lettori, una verità oggettiva, irraggiungibile con riguardo a valori stimati, ma esigere che il bilancio sia fondato su **valori attendibili e stime ragionevoli**, determinati in conformità alla legge e ai principi contabili adottati (nazionali o internazionali), in modo da fornire, nei limiti di tali principi e nel rispetto sia della lettera che dello spirito della legge, un'immagine la più obiettiva possibile, imparziale e senza distorsioni, manipolazioni e occultamento di fatti significativi (Relazione ministeriale al D.Lgs. n. 127/1991 e OIC 11). In sostanza, le valutazioni del bilancio devono derivare da stime e congetture fondate su ipotesi ragionevolmente attendibili e credibili, al fine di garantire la sostanziale corrispondenza tra le informazioni contenute nel bilancio e gli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai fatti di gestione accaduti (Provasoli-Pini-Viganò 2010). Ai fini del raggiungimento della rappresentazione veritiera e corretta, i **principi contabili** hanno una duplice funzione di (Colucci-Riccomagno 1999: 18; Antonelli-D'Alessio 2009: 173):

- interpretazione tecnica delle norme di legge, che fissano i principi generali in materia di redazione del bilancio d'esercizio, rinviando implicitamente ai principi contabili, che rappresentano regole tecnico-ragioneristiche, che specificano e interpretano i principi basilari dettati dal legislatore, consentendone l'applicazione concreta;
- integrazione delle norme di legge, nel caso in cui esse risultino lacunose.

Obbligo di informazioni complementari

Ai sensi del 3° comma dell'art. 2423 c.c., *se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo.*

il **nuovo** concorso a cattedra

Il volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione al concorso a cattedra per le classi il cui programma comprende le **Scienze economico-aziendali** e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in più parti. Nella **prima**, dopo aver inquadrato gli **aspetti ordinamentali** correlati all'insegnamento delle discipline economico-aziendali nelle Indicazioni nazionali, ampio spazio viene dedicato agli **aspetti metodologico-didattici** dell'insegnamento. Partendo dal definitivo superamento dell'assunto in base al quale conoscere una disciplina significa anche saperla insegnare, occorre infatti interrogarsi sulle sfide didattiche e metodologiche che si pongono dinanzi ai docenti e riflettere su quali siano le strategie più efficaci attraverso le quali stabilire un dialogo con le giovani generazioni.

Nella **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, vengono ripercorsi in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe. La parte è suddivisa in sezioni: Attività economiche, unità economiche e aziende; Caratteri distintivi dell'azienda. Tipologie di aziende; L'organizzazione; Pianificazione e controllo di gestione; Il sistema informativo aziendale; La rilevazione contabile delle operazioni di gestione; Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali. La gestione delle risorse umane; La gestione commerciale; La gestione dei beni strumentali e del magazzino; La gestione finanziaria; La gestione fiscale; I servizi all'impresa; I finanziamenti pubblici e dell'Unione europea; Amministrazioni pubbliche.

Particolare attenzione è stata dedicata all'aggiornamento normativo: tra i provvedimenti di cui si è tenuto conto citiamo il **D.Lgs. 139 del 2015** (attuazione della **direttiva bilanci** anche per le società di capitale) e la **Legge di Stabilità 2016** (in particolare per le novità in materia fiscale e pensionistica). L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI** • ISBN: 9788865845813



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 45,00

